



**Approfondimenti
settoriali** dedicati alle
singole filiere del riciclo
e recupero





Carta



3.1 Valutazione del contesto di mercato internazionale

3.1.1 L'andamento del mercato

In linea con il quadro economico generale, la produzione mondiale di carte e cartoni si è confermata nel 2013 intorno ai 400 Mt, livello già toccato nel biennio precedente. Tale risultato continua a riflettere la relativa debolezza dei mercati osservata dal 2011 oltre che evidenti disomogeneità tra aree economiche e tipologie di prodotti.

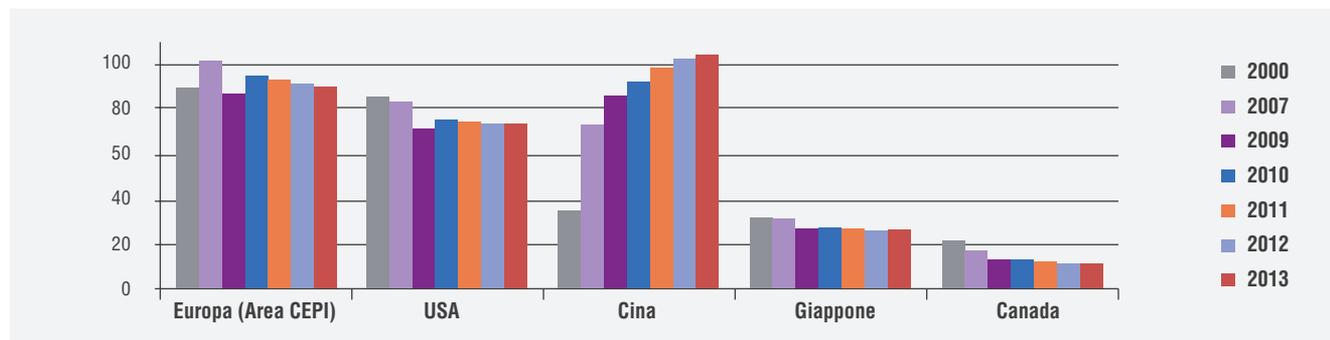
In Cina, primo produttore mondiale dal 2009, l'attività cartaria ha registrato nel 2013 il primo ridimensionamento complessivo della produzione cartaria (-1,4%), rimanendo comunque oltre i 100 Mt. Per un'interpretazione di tale andamento occorre ricordare che il Governo del Paese sta proseguendo un percorso di miglioramento del proprio panorama industriale sotto l'aspetto ambientale, incoraggiando la chiusura delle fabbriche più inquinanti, molto spesso con capacità produttive obsolete e molto ridotte. Un articolo di stampa specializzata del dicembre scorso riporta che, secondo quanto reso ufficiale dal Ministero dell'Industria cinese (MIIT) e dalla National Energy Administration (NEA), solo nel 2012 sarebbero state chiuse 19 fabbriche per un totale di oltre 10 Mt; nel 2011 si era trattato di oltre 8 Mt di capacità dismesse e per il 2013 erano state programmate ulteriori chiusure per oltre 7 Mt. Restando nell'area asiatica, da segnalare ancora gli sviluppi presentati dai volumi di carte e cartoni realizzati dalla Corea del Sud (circa 12 Mt; +3,7% rispetto al 2012) e da India e Indonesia (10,5 Mt ciascuno; +2,5%). Sono invece continuati i ridimensionamenti dei livelli produttivi dei più tradizionali produttori cartari: l'area europea (Paesi CEPI), dopo il recupero del 2010 ha confermato anche nel 2013 il negativo andamento visibile dal 2008, con l'unica eccezione del 2010: i volumi complessivi dell'area si sono collocati in prossimità di 91 Mt (-1,2% sul 2012), volume inferiore di quasi 11,2 Mt rispetto ai livelli pre-crisi del 2007. Tendenza al ridimensionamento anche per gli USA (74 Mt, -0,5% sul 2012).

Migliori performance si registrano invece per Giappone, tornato sopra i 26 Mt (+1,1%) e Canada (11,1 Mt, +3,7%). Occorre ricordare che la produzione cartaria canadese, principalmente costituita da carta da giornale e altre carte per usi grafici, ha seguito un trend fortemente decrescente dal 2004, passando da quasi 20 Mt a poco più di 10 Mt nel 2012. L'andamento registrato nel 2013, che costituisce un parziale recupero delle forti perdite dei periodi precedenti, connesso principalmente con gli andamenti presentati da carta da giornale e da altre carte per usi grafici (nell'insieme pari al 67% della produzione cartaria canadese) appare sostenuto dalle esportazioni (+5,9%), cui viene destinato il 69% circa dei volumi, in presenza di un limitato mercato interno, comunque in contrazione (-2,9%).

Da segnalare infine le buone performance del Brasile la cui produzione cartaria si è confermata anche nel 2013 oltre i 10,4 Mt (+2,3% sul 2012).

La Figura 3.1 evidenzia le diverse evoluzioni della produzione cartaria nei Paesi/aree di maggior rilievo per il settore.

Figura 3.1. Evoluzione della produzione cartaria nei principali Paesi/aree (Mt) – 2000/2013



Fonte: Elaborazione ASSOCARTA su dati CEPI, AF&PA, PPPC, JPA, CPA/NBS, FAO, RISI

I mercati delle materie prime fibrose impiegate dal settore cartario risentono direttamente degli andamenti della produzione cartaria. In particolare, con riferimento al macero, il relativo impiego in Europa (area CEPI) ha presentato, tra il 2012 e il 2013, un recupero dell'1,6% passando da 46,7 a 47,4 Mt. Nel 2007/2008 i volumi complessivi di macero impiegati nell'area si aggiravano intorno a 49-50 Mt. Il tasso di utilizzo di macero nell'area è passato dal 49% del biennio 2007-2008 al 52% nel 2013.



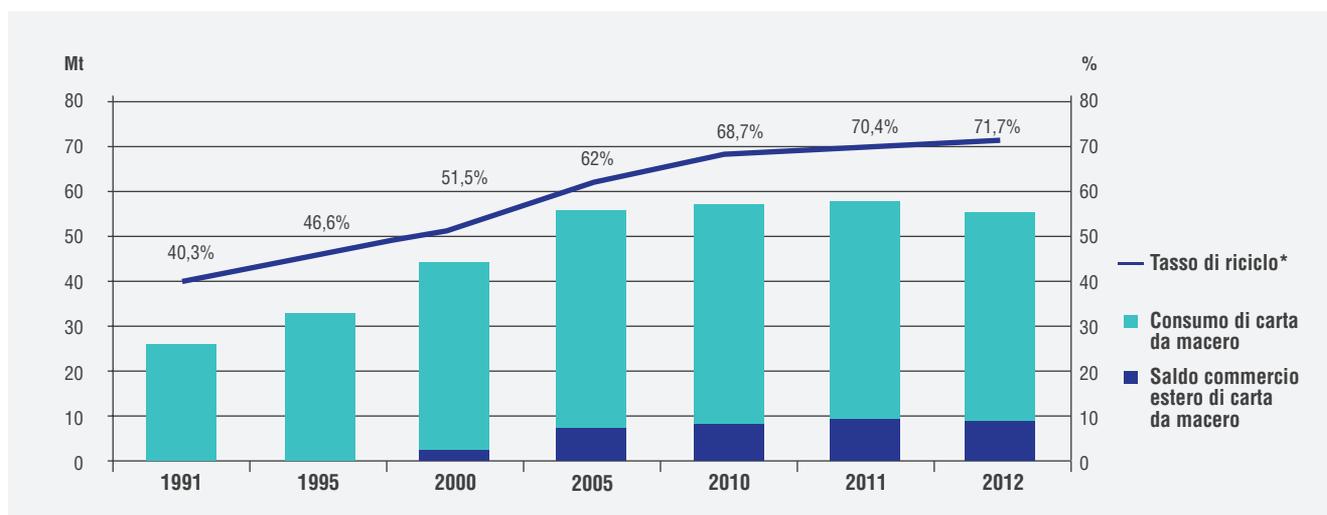
Carta



Riguardo al tasso di riciclo, occorre ricordare che l'European Recovered Paper Council, istituito presso CEPI fin dal 2000 con lo scopo di monitorare i progressi dell'industria europea nel campo del riciclo, ha lanciato nel dicembre 2011 la terza "European Declaration of Paper Recycling" fissando, per il complesso di 29 Paesi (UE 27 + Norvegia e Svizzera), l'obiettivo volontario di portare tale indicatore al 70% entro il 2015. Il Monitoring Report dell'agosto scorso segnala che nel 2012 il tasso di riciclo dell'area in questione ha raggiunto quota 71,7%.

Si tratta di un risultato rilevantisimo della filiera cartaria europea considerato che dal livello pre-crisi del 2007 al 2012 il consumo di macero dell'area è sceso del 13%, tornando al livello di fine anni '90 ma, rispetto a tale periodo, i volumi di carte e cartoni recuperati ed impiegati per produrre nuova carta e nuovi cartoni sono aumentati di 1,5 volte.

Figura 3.2. Il riciclo della carta in Europa UE 27 più Norvegia e Svizzera (Mt e %) – 1991/2012



*Tasso di riciclo= (Consumo di carta da macero+saldo estero)/Consumo di carte e cartoni

Fonte: CEPI

Con riferimento alla raccolta, dopo aver sfiorato i 58 Mt nel 2007-2008, i relativi volumi si sono collocati intorno a 55-56 Mt nel 2011-2013 (-0,1% la variazione tra il 2012 e il 2013). I volumi esportati al di fuori dell'area (11 Mt nel 2013, -3,3% rispetto al 2012) hanno costituito anche nel 2012 circa il 20% della raccolta complessiva e, come negli anni precedenti, sono stati destinati principalmente ai mercati asiatici, soprattutto Cina (70%).

Riguardo all'import cinese di macero occorre ricordare la politica di controllo dei materiali di recupero attuata dalle dogane cinesi da febbraio a novembre 2013 (campagna Green Fence) ed altri provvedimenti messi in campo dalle autorità locali per combattere l'inquinamento. L'impatto di tali politiche si sarebbe rivelato sensibilmente più forte in Europa occidentale: il calo complessivo dell'import cinese di macero, passato dagli oltre 30 a poco più di 29 Mt tra il 2012 e il 2013 (-2,8%), si sarebbe infatti concentrato tra i principali fornitori europei (da 8,5 a 7,7 Mt per l'area CEPI), a fronte della sostanziale stabilità dei più voluminosi afflussi dagli USA (13 Mt annue).

Le quantità di macero esportate dal complesso dei Paesi CEPI verso la Cina costituiscono il 26,6% (28% nel 2012) dei totali afflussi di questa materia prima sul mercato cinese. Principali fornitori di macero al Paese in argomento sono gli Stati Uniti (quasi il 45% dell'import cinese; poco oltre il 43% nel 2012).

Il ruolo dell'industria cinese resta quindi rilevantisimo: un consumo di oltre 73 Mt nel 2013 (-2,5% rispetto ai volumi 2012), a fronte dei già citati 47,4 Mt circa impiegati complessivamente dall'area CEPI e di quasi 30 Mt (+0,3%) utilizzate dall'industria nordamericana (USA+Canada).

Il consumo cinese è soddisfatto per il 60% dalla raccolta interna che nel 2013 si è ridotta del 2% (43,8 Mt). Tale quota sale ad oltre il 66% per le qualità per ondulatori.



Carta



3.2 Andamento del settore a livello nazionale

3.2.1 La filiera del recupero degli imballaggi in carta

La filiera è costituita da quattro segmenti: produzione cartaria, fabbricazione degli imballaggi, raccolta dei materiali, trattamento per avvio a riciclo. L'industria cartaria è formata da imprese di grandi dimensioni con carattere capital intensive, il settore degli imballaggi è formato, viceversa, da piccole e medie imprese manifatturiere e da un livello di concorrenza piuttosto elevato. Vi sono notevoli differenze anche tra la fase di raccolta e quella di trattamento per l'avvio al riciclo. La raccolta differenziata è un comparto piuttosto frammentato poiché possiede una forte connotazione territoriale. In quest'attività operano aziende pubbliche ma sono inoltre presenti, sebbene con quote di mercato nettamente inferiori, operatori privati che ricevono in appalto i servizi d'igiene urbana e/o di raccolta differenziata dai Comuni. La presenza dei privati è più consistente nel circuito industriale della raccolta, focalizzato soprattutto su imballaggi secondari e terziari e sugli sfridi di lavorazione. Il segmento del trattamento per riciclo è formato per lo più da piccole e medie imprese.

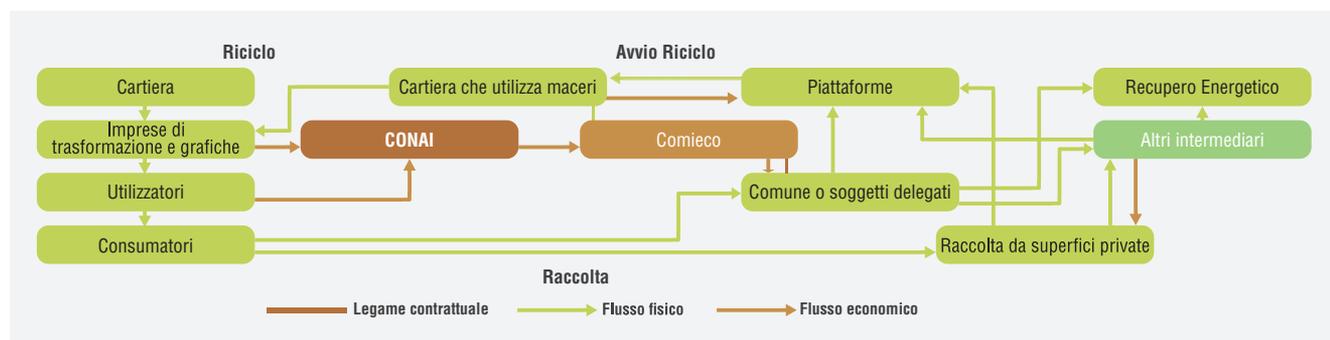
Come per gli altri materiali d'imballaggio, i produttori e gli importatori d'imballaggi devono contribuire per legge al recupero e riciclo degli stessi, aderendo al CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) e per i produttori anche al Consorzio di Filiera a meno che non scelgano di organizzarsi autonomamente a determinate condizioni previste dalla legge. Fra i produttori d'imballaggi, quelli appartenenti al comparto carta sono i più numerosi. Una volta utilizzati e diventati rifiuti, gli imballaggi in carta e cartone, anche attraverso le convenzioni stipulate da COMIECO con i Comuni, vengono conferiti presso le piattaforme, dove il materiale viene selezionato, pressato e reso disponibile per il successivo avvio a riciclo in cartiera.

In generale il mercato dei maceri è alimentato da materiali che hanno essenzialmente due tipologie di provenienza:

- la raccolta differenziata, effettuata presso le utenze domestiche e assimilate e composta, oltre che da imballaggi, da giornali e prodotti cartacei, che necessitano di essere selezionati prima di essere conferiti in cartiera (circa il 47% del totale);
- la raccolta da superfici private, prevalentemente refili di cartotecnica, imballaggi di cartone, rese di quotidiani, che spesso non necessitano di essere selezionati e possono essere conferiti direttamente in cartiera.

Della carta ritirata dalla piattaforma circa l'86% dei maceri viene utilizzato per produrre carte e cartoni per imballaggi, il 7% carte per usi grafici e il restante 7% per altri usi.

Figura 3.3. Schema della filiera del recupero degli imballaggi in carta



Fonte: PGP CONAI giugno 2011

3.2.2 L'immesso al consumo

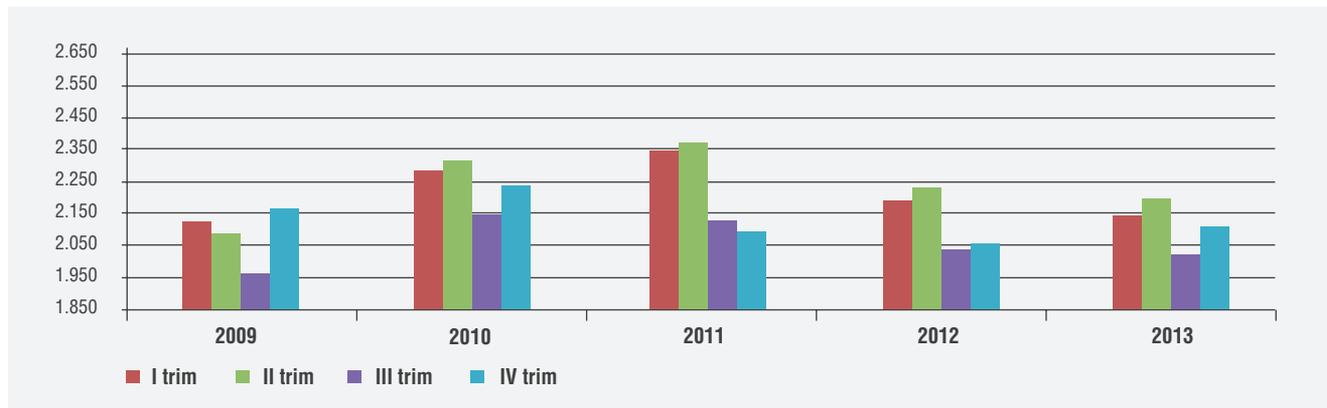
Dopo nove trimestri consecutivi di continui ridimensionamenti tendenziali, la produzione cartaria nazionale, scesa nei primi 9 mesi dell'1,6% rispetto ai già depressi volumi 2012, ha presentato nell'ultimo periodo dell'anno un'inversione di tendenza recuperando 2,5 punti percentuali sull'ultimo trimestre 2012, ma posizionandosi solo poco al di sopra del minimo del periodo toccato nel 2011.



Carta



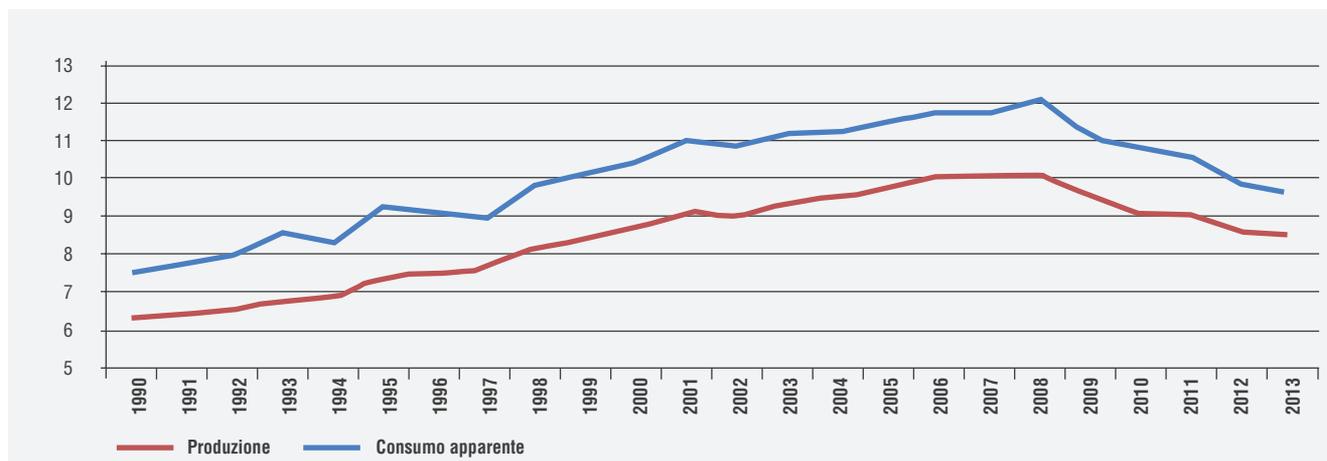
Figura 3.4. Produzione cartaria in Italia (kt) – 2009/2013



Fonte: Elaborazione ASSOCARTA su dati ISTAT

Nella sintesi dei 12 mesi 2013 i livelli produttivi del settore si sono collocati poco oltre gli 8,5 Mt, in prossimità dei volumi 2012 (-0,6%). Si è così consolidata l'ingente perdita del settore rispetto ai volumi record toccati nel 2007: quasi 1,6 Mt in meno che, si ricorda, riportano il settore a condizioni analoghe alla fine anni '90.

Figura 3.5. Produzione e consumo di carte e cartoni (Mt)– 1990/2013



Fonte: Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

A livello di singole tipologie produttive, nel 2013 sono proseguiti i ridimensionamenti di carte per usi grafici (-5,7%) che, oltre alla sospensione di attività dell'ultimo impianto di carta da giornale, scontano gli effetti dei forti ridimensionamenti degli investimenti pubblicitari su stampa, continuati anche nel 2013 (-21,2% secondo i dati Nielsen). Dal 2007 gli investimenti in pubblicità su stampa si sono quasi dimezzati e il ridimensionamento più forte si è concentrato nell'ultimo biennio (-35,4% il 2013 sul 2011). In termini di spazi (fonte FCP) i cali rispetto al 2012 sono apparsi più contenuti: quotidiani -12,2%, periodici -19,8%. I volumi realizzati da questo comparto restano inferiori a quelli pre-crisi di oltre 720.000 t, di cui quasi 390.000 t concentrate nelle qualità patinate (-2,5% rispetto al 2012), voce prevalente per i cui volumi l'Italia è terzo produttore europeo (dopo Germania e Finlandia).

L'impegno al consumo di imballaggi in carta e cartone segna un decremento del 3,5% rispetto al 2012. L'impegno al consumo della filiera è strettamente correlato con l'andamento del consumo apparente di cartone ondulato, la cui destinazione principale è la protezione durante il trasporto di merci e prodotti imballati e che nel 2013 ha fatto registrare una contrazione dello 0,5%, alla quale va a sommarsi la contrazione registrata nel consumo apparente di carte e cartoni per imballo pari al 3%, a conferma di quanto registrato a livello complessivo con riferimento alla stasi dell'industria manifatturiera di carta e cartone.



Carta

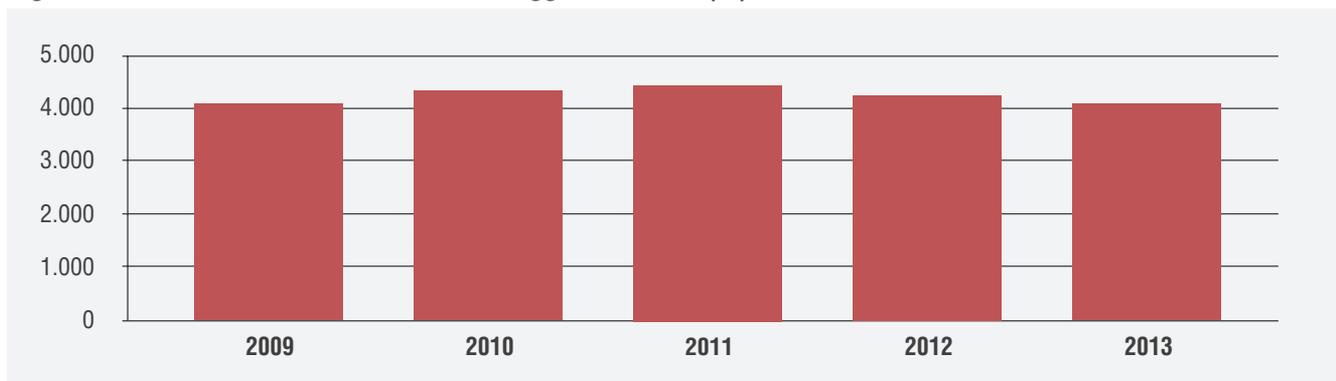


Tabella 3.1. Imnesso al consumo d'imbballaggi cellullosici (kt) – 2009/2013

2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2013/2012
4.092	4.338	4.436	4.255	4.107	-3,5

Fonte: Programma Specifico di Prevenzione COMIECO maggio 2014

Figura 3.6. Imnesso al consumo d'imbballaggi cellullosici (kt) – 2009/2013



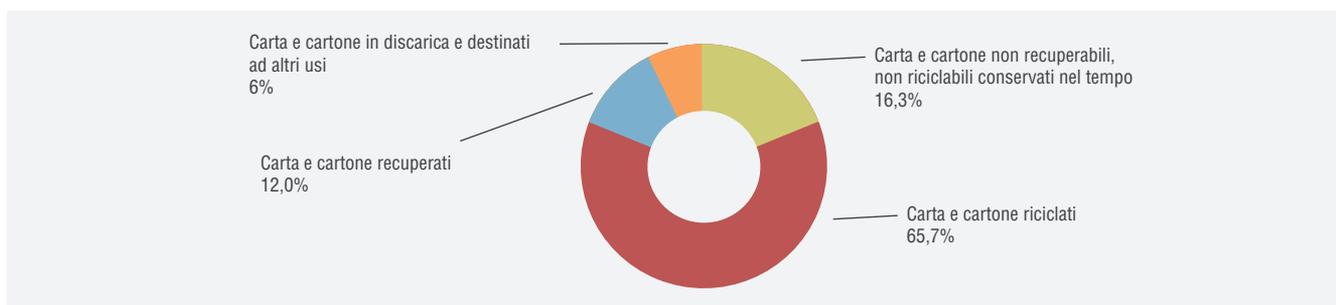
Fonte: Programma Specifico di Prevenzione COMIECO maggio 2014

Il consumo di carta da macero si è attestato nel 2013 a oltre 4,7 Mt, presentando un aumento dell'1,4% rispetto ai volumi in forte calo del 2012.

L'Italia, fino al 2011 terzo utilizzatore europeo di macero, si conferma pertanto anche nel 2013 al quarto posto dopo Germania, Spagna e Francia: il consumo di macero italiano costituisce il 10% (10,7% nel 2010-2011) dei volumi impiegati nel complesso dell'area CEPI (circa 47,1 Mt nel 2013).

La Figura 3.7 mostra come più del 65% dei prodotti in carta e cartone complessivamente immessi al consumo in Italia sono avviati a riciclo, il 12% sono avviati a recupero e il 16,3% è la quota non recuperabile né riciclabile. Resta poi un 6,1% che potrebbe essere ulteriormente valorizzato.

Figura 3.7. Destino di prodotti in carta e cartone immessi al consumo (%) – 2013



Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

3.2.3 La raccolta

Nel 2013 la raccolta nazionale, stimata attraverso il dato di raccolta apparente (consumo di macero – import + export) ha presentato un nuovo ridimensionamento (-2,7% rispetto al 2012), collocandosi in prossimità di 6,1 Mt.

Di questi circa 6 milioni di tonnellate di carta da macero, 4,7 milioni sono stati riciclati/recuperati sul territorio nazionale, mentre circa 1,5 milioni di tonnellate sono state esportate e riciclate all'estero, prevalentemente in Cina. Sul totale raccolto circa un quarto (1.482.299 t) è stato amministrato da COMIECO mentre i restanti quantitativi sono stati gestiti da operatori privati (prevalentemente piattaforme) sul libero mercato.



Carta



In particolare sono stati raccolti circa tre milioni di tonnellate di rifiuti di imballaggi in carta e cartone; di questi 912.629 t sono stati amministrati dal COMIECO mentre i restanti due milioni circa sono stati recuperati e riciclati per mezzo di operatori privati (prevalentemente piattaforme) sul libero mercato.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata urbana di carta e cartone il quadro che emerge è nel complesso di sostanziale stabilità, ma sarebbe meglio usare il termine “stasi” nei livelli di raccolta differenziata di carta e cartone anche se in incremento rispetto al tasso di riduzione dei rifiuti urbani.

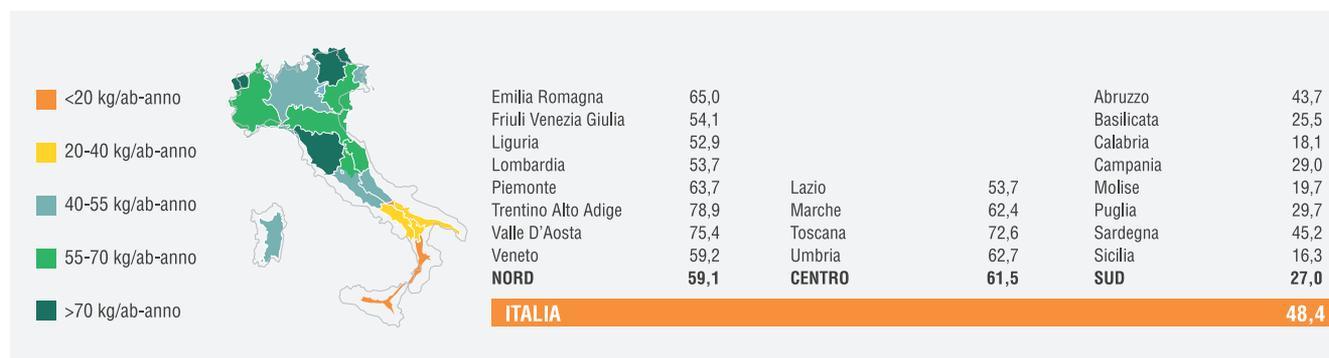
Secondo i dati COMIECO la raccolta differenziata urbana, si è attestata intorno a 2,9 Mt, prossima ai volumi del 2012 (2,94 Mt). Questo risultato è il frutto della compensazione di dati opposti per quanto riguarda la macroarea del Nord (-1,7%) che vede un calo di circa 28.000 t, ed il Centro - Sud che invece cresce del 4,8% pari a circa 63.000 t di nuova raccolta.

Tabella 3.2. Raccolta complessiva e comunale di carta e cartone (kt e %) – 2009/2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2013/2012
Raccolta apparente	6.199	6.326	6.321	6.231	6.062	-3
RD Comunale di carta e cartone	3.008	3.069	3.004	2.936	2.907	-1
RD Comunale di carta e cartone in convenzione	2.134	2.193	1.895	1.591	1.482	-7
Raccolta da recuperatori privati su libero mercato	3.191	3.257	3.287	3.295	3.155	-4
RD Comunale carta e cartone in convenzione su raccolta apparente	34	35	30	26	24	-2

Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

Figura 3.8. Raccolta differenziata comunale pro-capite di carta e cartone per Regione e per area (kg/ab anno) – 2013



Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

3.2.4 La qualità della raccolta

La raccolta differenziata in convenzione COMIECO viene suddivisa per fasce di qualità che incidono sul valore economico della raccolta. Le soglie di riferimento della raccolta entrate in vigore nel 2010 (1° fascia qualità <3,0% di frazione estranea per la raccolta congiunta, <1,5% per la raccolta selettiva) si sono dimostrate ampiamente raggiungibili con la messa a punto di un'organizzazione efficiente dei servizi di raccolta. Per quanto riguarda la raccolta congiunta (863 le analisi svolte), i tassi medi di frazione estranea rilevati nel 2013 sono stati pari al 2,5% (+0,5% sul 2012). In relazione alla raccolta selettiva (963 campionamenti) la percentuale media di frazioni estranee rilevate è stata dello 0,4%, costante rispetto al 2012.



Carta

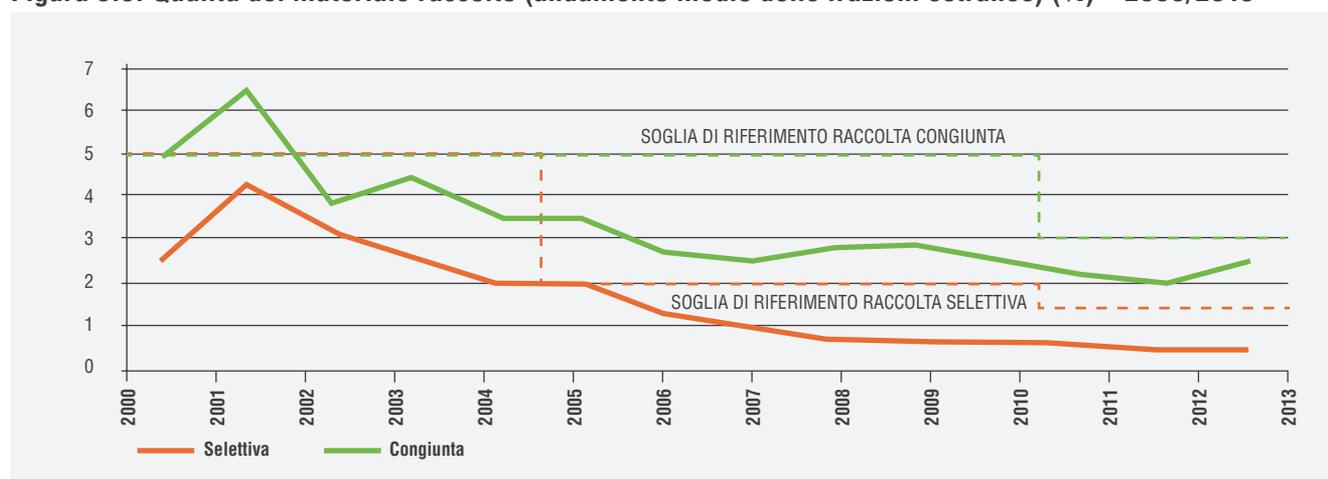


Tabella 3.3. Qualità del materiale raccolto (andamento medio delle frazioni estranee) – 2009/2013

Raccolta	Dati	2009	2010	2011	2012	2013
Congiunta	Quantità analizzate (kg)	252.289	279.917	220.178	198.905	184.365
	Frazioni estranee (%)	2,9	2,62	2,2	2,0	2,5
	Analisi svolte (n°)	1.174	1.302	1.054	951	863
Selettiva	Quantità analizzate (kg)	202.555	193.863	196.802	201.480	182.703
	Frazioni estranee (%)	0,7	0,7	0,6	0,4	0,4
	Analisi svolte (n°)	1.176	1.068	1.041	1.053	963

Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

Figura 3.9. Qualità del materiale raccolto (andamento medio delle frazioni estranee) (%) – 2000/2013



Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

3.2.5 Il riciclo

La filiera della carta ha visto ridursi di quasi 60.000 t le quantità di rifiuti di imballaggio avviate a riciclo, con un contestuale decremento dell'immesso al consumo pari al 3,5%. Ne deriva un tasso di riciclo, nel 2013, pari all'86% dell'immesso al consumo, due punti percentuali in più rispetto al 2012.

Tabella 3.4. Imballaggi cellulósici avviati al riciclo e percentuale rispetto all'immesso al consumo (kt e %) – 2009/2013

	2009	2010	2011	2012	2012	Variazione % 2013/2012
kt	3.291	3.416	3.526	3.594	3.531	-2
%	80	79	80	84	86	2

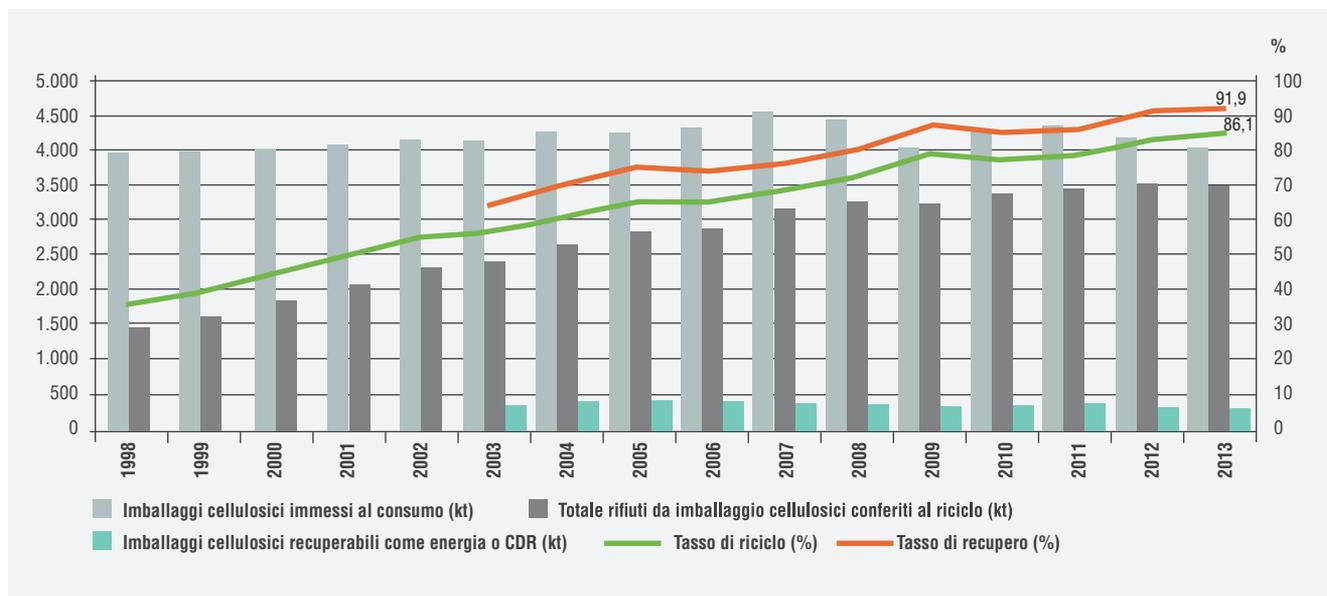
Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013



Carta



Figura 3.10. Obiettivi di riciclo e recupero degli imballaggi cellulósici conseguiti (kt e %) – 1998/2013



Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

Figura 3.11. Materie prime dell'industria cartaria (%) – 2013



Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

3.2.6 La filiera del riciclo

La rete impiantistica, messa a disposizione di COMIECO dalle piattaforme, rimane di fatto invariata e conseguentemente la distanza media di conferimento (17,3 km) si conferma in linea con quella dello scorso anno.

Tale sistema impiantistico si snoda attraverso una rete di 322 piattaforme che ricevono in parte da COMIECO e in parte dai Comuni "fuori convenzione" nonché dal circuito di raccolta di rifiuti speciali su superficie privata. Tali piattaforme lavorano il materiale per le successive fasi che sono organizzate attraverso due sistemi paralleli di individuazione del riciclatore finale.

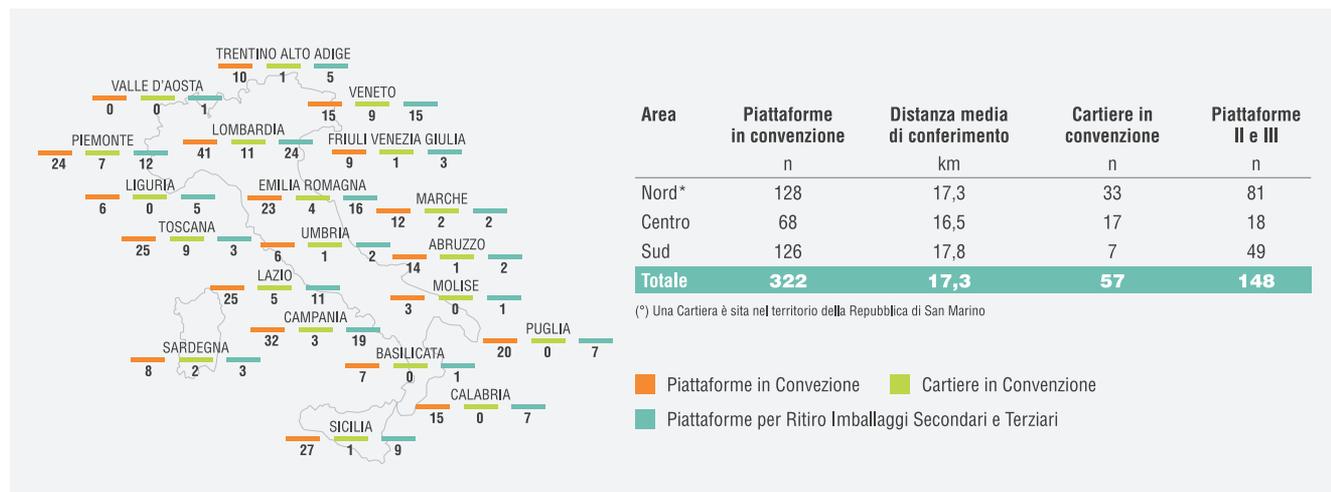
Relativamente al solo materiale amministrato da COMIECO (circa 1,5 Mt), il 60% del materiale viene assegnato pro-quota a 57 cartiere operative sul territorio nazionale. Il rimanente 40% viene aggiudicato a riciclatori attraverso aste organizzate in conformità con gli impegni assunti nel 2011 e accettati dall'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato (AGCM).



Carta



Figura 3.12. La rete del riciclo, copertura territoriale – 2013



Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

3.2.7 Il recupero

Nel 2013 le quantità di imballaggi avviati a recupero energetico si sono contratte del 6% rispetto all'anno precedente.

Tabella 3.5. Rifiuti d'imballaggio cellulosici avviati al recupero energetico e percentuale rispetto all'immesso al consumo (kt e %) - 2009/2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2013/2012
kt	328	361	355	315	297	-6
%	8,0	8,3	8,0	7,4	7,2	-0,2

Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

Tabella 3.6. Rifiuti d'imballaggi cellulosici avviati a recupero complessivo (riciclo + recupero) e percentuale rispetto all'immesso al consumo (kt e %) - 2009/2013

	2009	2010	2011	2012	2013	Variazione % 2013/2012
kt	3.619	3.778	3.881	3.909	3.828	-2
%	88	87	87	92	93	1

Fonte: COMIECO, 19° Rapporto 2013

3.2.8 Import/export

L'influenza degli andamenti dell'attività cartaria cinese e la generalizzata debolezza nella domanda globale hanno avuto forte influenza sull'export di carta da macero, che nel corso del 2013 è diminuito del 12,8% rispetto all'anno precedente.

Il mercato ha infatti conosciuto nel 2013 un periodo di minore volatilità delle quotazioni di questa materia prima. I volumi di macero diretti oltre confine, in sensibile espansione dal 2011, sono tornati sotto la soglia degli 1,7 Mt. Tale quantitativo costituisce il 28% del macero raccolto sul territorio nazionale (31% nel 2012). Il calo dell'export sconta gli effetti della riduzione della domanda asiatica (-13% circa in due anni) che nel complesso costituisce quasi il 70% del totale del nostro export. In particolare, i volumi diretti verso la Cina sono scesi da oltre 970.000 a circa 927.000 t tra il 2012 e l'anno appena concluso (-4,4), pur costituendo comunque poco più del 55% del nostro export totale.

Nuovamente in riduzione i flussi diretti verso l'area UE 28 (-2,5%), principale mercato di destinazione del macero italiano fino al 2007, che oggi rappresentano il restante 30% dei volumi complessivamente esportati. All'interno dell'area europea

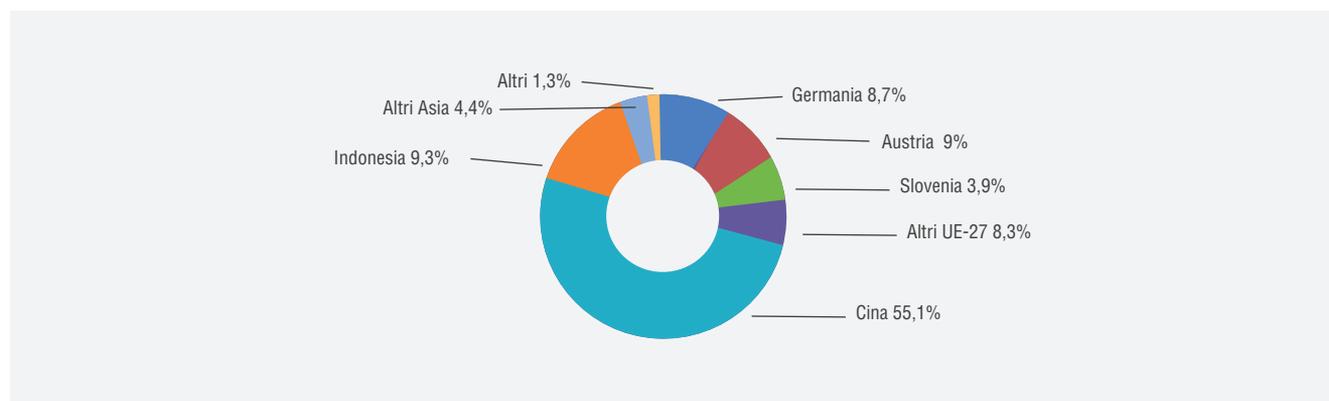


Carta



da segnalare l'ulteriore compressione dei volumi diretti verso la Germania (-12,9% dopo il -21% del 2012) e di quelli, meno rilevanti, diretti in Austria e Slovenia (rispettivamente -21 e -25%).

Figura 3.13. Export italiano di carta da macero per le principali destinazioni (%) - 2013

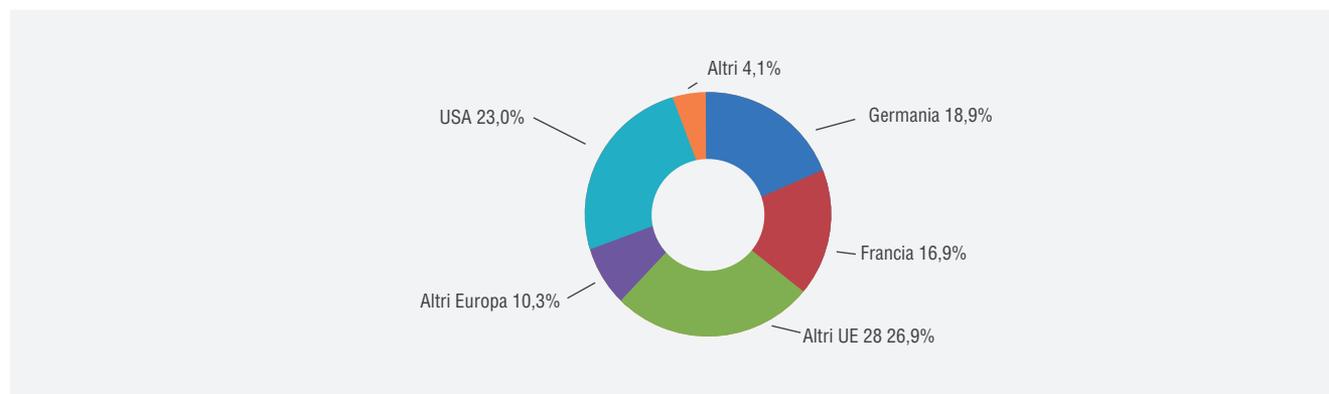


Fonte: Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT

Nuovamente in riduzione l'import, pari a 338.000 t (-3,7%, dopo il -25,9% del 2012), che soddisfa una parte ormai limitata del fabbisogno delle cartiere nazionali (poco più del 7%).

La nuova riduzione dei volumi importati ha interessato principalmente il complesso dei Paesi dell'Unione Europea (UE 28), scesi del 5% circa. Da segnalare anche la compressione dei volumi importati dagli Stati Uniti (-8,1%) che costituiscono il 23% del nostro import totale.

Figura 3.14. Import italiano di carta da macero per le principali provenienze (%) - 2013



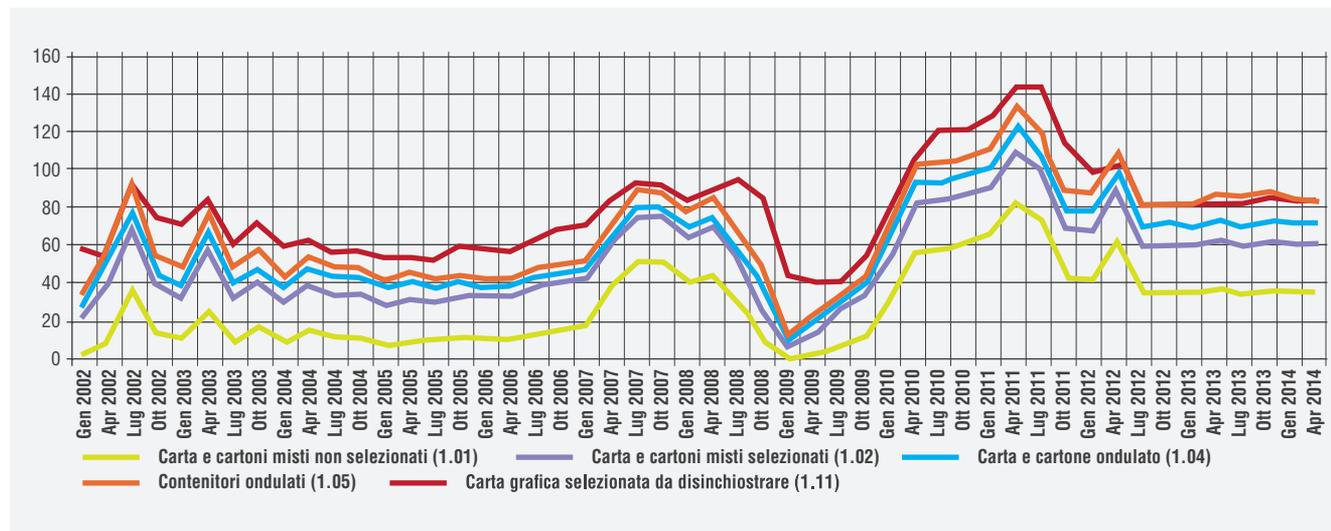
Fonte: Elaborazioni ASSOCARTA su dati ISTAT



Carta



Figura 3.15. Rilevazioni mensili dei valori medi del macero* (€/t) – Gennaio 2002/Aprile 2014



*per materiali cerniti, confezionati in balle esenti da materiali impropri, da recuperatore a utilizzatore franco partenza IVA e trasporto esclusi maceri relativi alle tipologie riconducibili ai materiali recuperati attraverso raccolte differenziate di rifiuti urbani e assimilati.

Fonte: CCIAA di Milano

3.3 Problematiche e potenzialità di sviluppo del settore

Si descrivono di seguito le previsioni sui risultati di riciclo e recupero dei rifiuti d’imballaggio per il triennio 2014-2016. Tali previsioni, essendo frutto di un’analisi dei dati, a partire dalla serie storica, e di considerazioni in merito all’andamento dei mercati, potrebbero essere soggette a possibili variazioni alla luce della volatilità del contesto economico.

3.3.1 Obiettivi sull’impresso al consumo per il triennio 2014-2016

Per il triennio 2014-2016 si prevede un incremento medio dell’impresso al consumo di circa un punto percentuale arrivando al 2016 a 4.210.000 t di imballaggi immessi al consumo.

Tabella 3.7. Previsioni sull’impresso al consumo (kt) – 2014/2016

2014	2015	2016
4.140	4.210	4.210

Fonte: PGP CONAI giugno 2014

3.3.2 Obiettivi di riciclo per il triennio 2014-2016

Le previsioni relative all’avvio a riciclo dei rifiuti d’imballaggi cellullosici indicano un incremento di 1,5 punti percentuali per il 2014 e 2015 e costante per il 2016. L’avvio al riciclo si prevede costante per il triennio e pari all’86% rispetto agli imballaggi immessi al consumo.

Tabella 3.8. Previsioni di riciclo e percentuale rispetto all’impresso al consumo (kt e %) – 2014/2016

	2014	2015	2016
kt	3.560	3.620	3.620
%	86	86	86

Fonte: PGP CONAI giugno 2014



Carta



3.3.3 Obiettivi di recupero energetico per il triennio 2014-2016

Le previsioni stimano un recupero energetico degli imballaggi cellulósici costante per il periodo 2014-2016, pari a 300.000 t.

Tabella 3.9. Previsioni di recupero energetico e percentuale rispetto all'immesso al consumo (kt e %) – 2014/2016

	2014	2015	2016
kt	300	300	300
%	7,2	7,1	7,1

Fonte: PGP CONAI giugno 2014

3.3.4 I trend in atto nel 2014

Riguardo alla produzione di carte e cartoni, le sintesi ufficiali più aggiornate, relative ai primi 7 mesi dell'anno in corso, evidenziano un'attenuazione dell'andamento positivo registrato nei primi tre mesi, dovuta ad un secondo trimestre meno dinamico (+0,9% contro il +3,4% evidenziato dai primi 3 mesi) e ad un luglio su livelli vicini a quelli di un anno prima. Nel complesso dei 7 mesi la variazione è del +1,9% rispetto al gennaio-luglio 2013.

A livello di singole tipologie produttive, il periodo in esame presenta un moderato miglioramento tendenziale delle carte per usi grafici (+0,9%), migliori performance dell'imballaggio (+2,7%) nel complesso, peraltro in sensibile decelerazione nel secondo trimestre rispetto al primo trimestre (+6%), e delle altre specialità (+8,5%). Vicini ai livelli di un anno fa la produzione di carte per usi igienico-sanitari (-0,5%). L'effetto combinato degli andamenti dei volumi prodotti e venduti e dei prezzi è un fatturato dei primi 7 mesi in miglioramento tendenziale dello 0,9%. Anche per il fatturato si osserva un netto rallentamento rispetto all'andamento del primo trimestre, a causa del risultato complessivamente non positivo dell'aprile-luglio che sconta anche gli effetti di ritocchi in riduzione dei prezzi più o meno generalizzati.

Con riferimento alla domanda interna di carte e cartoni, le sintesi ufficiali di commercio estero e consumo apparente dei primi 6 mesi 2014 confermano un miglioramento del 2,4% rispetto ai livelli ridotti del primo semestre 2013 (+3,7% nel primo trimestre). Tale recupero della domanda interna appare ancora legato essenzialmente al comparto dell'imballaggio (+5,1%), in presenza di una domanda di carte per usi grafici in ripiegamento a causa del negativo andamento delle qualità naturali. In lieve ridimensionamento anche il consumo apparente di carte per usi igienico-sanitari (-1,4%).

Da segnalare ancora la buona intonazione della domanda estera: l'export complessivo di carte e cartoni si è situato nel primo semestre scorso al di sopra dei volumi dell'analogo periodo 2013 (+3%), con performance positive più o meno generalizzate ai diversi comparti.

La ripresa della domanda interna appare confermata dal ritorno all'aumento dei volumi importati (+3,3% nei primi 6 mesi). Connesso con gli andamenti della produzione di carte e cartoni per imballaggio è la variazione visibile nel consumo di macero (+1,4%) tra i 7 mesi 2013 e lo stesso periodo di quest'anno. Continua il calo dei limitati volumi importati (-10% nei 6 mesi); in ripresa l'export (+2,3%) le cui sintesi dei primi 6 mesi presentano aumenti dei volumi diretti verso gli altri Paesi europei (+30% sui 6 mesi 2013) che assorbono nel complesso quasi il 37% del totale export italiano, a fronte dei confermati minori volumi diretti verso i mercati asiatici (-9%, oltre 52.000 t in meno rispetto ai 6 mesi 2013), in particolare Cinese e Indonesiana.

Per la Cina, che resta il principale mercato estero di destinazione dell'export italiano di macero (51% delle nostre totali esportazioni di questa materia prima), il calo è del 2%. La raccolta interna, stimata dal dato della raccolta apparente, si colloca al di sopra dei volumi 2013 (+2,2% nei 6 mesi).

3.3.5 Criticità che frenano lo sviluppo del settore e proposte sulle innovazioni da promuovere

L'industria cartaria è un'infrastruttura essenziale per il benessere del Paese. Le imprese del settore producono ricchezza, con immediate ricadute sotto il profilo sociale e ambientale.

La crisi che ci ha accompagnati in questi anni non ha migliorato un quadro già di difficoltà. L'industria cartaria è però parte del paradigma dell'industria manifatturiera, solida e ben piantata nel tessuto sociale e produttivo del Paese.



Carta



Una solidità che ormai scricchiola e rispetto alla quale si deve intervenire. Stretta nella morsa tra alti costi energetici e speculazioni sulle materie prime.

Politica e amministrazione devono agire velocemente in quanto si tratta di condizioni che non attengono alle prerogative delle imprese. Molto ci sarebbe da dire per allentare la morsa. Alcune proposte concrete:

- ▶ emanare rapidamente misure per contenere i costi dell'energia del settore ed in particolare quello del gas. Ciò significa, ad esempio, sopprimere l'art. 24, del DL 91/2014 (Legge n. 116/2014) che applica gli oneri all'autoconsumo di energia elettrica. Partendo dall'ipotesi di coprire l'intero fabbisogno di energia elettrica del settore con cogenerazione ad alto rendimento si stima che il potenziale di sviluppo della stessa tecnologia sia di circa 300-400 MW. Oggi il parco cogenerativo è pari a circa 900 MW, si parla, quindi, di un incremento di circa il 30-40%. I benefici ambientali che ne deriverebbero per il sistema Paese sarebbero pari ad un risparmio di circa 1 milione di tonnellate di CO₂. Per ottenere lo stesso risparmio sarebbe necessario realizzare 2000 ettari di fotovoltaico oppure 800 aeromotori eolici da 2 MW. Si parla di sbloccare gli investimenti e per questo il Governo ha adottato il Decreto "Sblocca Italia". Per il settore cartario l'adozione dell'art. 24, del DL 91/2014, che applica gli oneri all'autoconsumo di energia elettrica e le continue modifiche normative che si susseguono in materia, hanno creato un clima di forte incertezza. Tutti i nuovi investimenti in cogenerazione sono quindi stati bloccati;
- ▶ definire in maniera chiara ed omogenea sul territorio nazionale i criteri per l'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani: la mancanza di indirizzi certi e uniformi da parte del Governo centrale ha comportato una miriade di situazioni diverse per i Comuni italiani, talune anche ai limiti della legittimità;
- ▶ puntare sul riciclaggio di prossimità per il macero raccolto sul territorio nazionale almeno nelle aree caratterizzate da determinate peculiarità (si vedano ad es. le isole), introdurre un sistema di monitoraggio sull'export in linea con le decisioni e direttive comunitarie sulla Recycling Society "Made in Europe", salvaguardare l'export dei maceri per le quantità non riciclabili dal sistema industriale italiano garantendo il riciclo di tutto il materiale raccolto anche attraverso l'utilizzo della capacità di riciclo di altri Paesi esteri;
- ▶ dare attuazione alle disposizioni di legge che impongono il recupero energetico prioritario per i rifiuti che provengono dal riciclaggio, prevedendo un più ampio ricorso agli impianti industriali esistenti;
- ▶ semplificare le procedure per la costruzione di nuovi impianti di termovalorizzazione asserviti al riciclaggio della carta, superando gli attuali limiti territoriali e regionali;
- ▶ eliminare in forma stabile l'accisa gas per il settore cartario al pari degli altri settori energy intensive;
- ▶ attivare anche in Italia misure di compensazione dei costi indiretti per il settore cartario, come previsto dalle recenti linee guida comunitarie, per mezzo dei fondi derivanti dalle aste sui diritti di emissione.

Sebbene il settore cartario abbia di gran lunga superato gli obiettivi di riciclo previsti dalla normativa comunitaria sugli imballaggi, peraltro in fase di revisione, la previsione di obiettivi di riciclo per i rifiuti urbani da parte della Direttiva 2008/98/CE, che di fatto introduce obiettivi per materiali, impone una riflessione sull'opportunità di attribuire al sistema consortile sugli imballaggi anche la responsabilità dell'avvio a riciclo delle frazioni merceologicamente similari, previa implementazione di un adeguato sistema di contabilità idoneo a verificare il raggiungimento degli obiettivi posti.

Nella filiera cartaria ciò già avviene in quanto COMIECO assicura agli Enti locali che lo richiedano, pertanto su base volontaria, il ritiro e l'avvio a riciclo anche delle cosiddette frazioni merceologiche similari unitamente ai rifiuti di imballaggio, frazioni che naturalmente non vengono computate ai fini degli obiettivi di legge per i soli imballaggi.

Lo sviluppo delle raccolte differenziate urbane ha trovato nel settore industriale cartario un importante canale di impiego delle fibre secondarie. Attraverso le cartiere presenti sul territorio, che si fanno carico con continuità dell'effettivo riciclaggio del materiale raccolto, la filiera ha superato ampiamente gli obiettivi previsti dal legislatore europeo sugli imballaggi.



Carta



La normativa comunitaria di riferimento, attualmente in fase di revisione, va verso obiettivi di riciclaggio ben più ambiziosi, introducendo obiettivi per materiali (non più riferiti ai soli imballaggi) quantitativamente più elevati.

3.3.6 Il ruolo della filiera cartaria nella Green Economy

L'industria della carta per le sue caratteristiche di rinnovabilità e riciclabilità (caratteristica quest'ultima confermata da rilevanti tassi di utilizzo e di riciclo della carta da macero) è un naturale attore della "green economy". Non a caso queste caratteristiche rappresentano gli obiettivi dell'innovazione sui materiali che si va realizzando anche nella filiera plastica.

L'impegno della filiera della carta nella direzione della "green economy" è confermato anche dall'adozione del metodo ATICELCA MC 501-11 "Analisi del livello di riciclabilità di imballaggi cellulosici: materiali, additivi e prodotti finiti", adottato dal Comitato Metodi di prova di ATICELCA, sviluppato per fornire un supporto tecnico e integrare i criteri della UNI EN 13430.